



L'Italia resta divisa in due, con tutte le province del meridione (la prima è Chieti, 68°) nelle posizioni finali della graduatoria per ricchezza prodotta dagli abitanti (Milano è a 35 mila euro pro capite annui e Crotona a soli 13.200 euro).

## IL PAESE REGGE PERÒ GLI SERVE PIÙ SOSTEGNO

**Alla 133ª assemblea degli amministratori degli Enti camerali Dardanello ha esposto dati positivi. Ma le aziende restano troppo sole...**

Mario Rosa

**Ferruccio Dardanello, presidente di Unioncamere nazionale, ha presentato una relazione che ha messo in evidenza i punti positivi e quelli negativi del sistema Paese. Ad ascoltarlo, fra gli altri, c'erano due ministri: Paolo Romani (sviluppo economico) e Renato Brunetta (pubblica amministrazione e innovazione, ritratto nell'immagine al centro della pagina accanto). All'assemblea degli amministratori delle Camere di commercio è stata collegata "Italia 150-Le radici del futuro", manifestazione che, accanto ad altri illustri interventi, ha ospitato la testimonianza di Maria Grazia Cucinotta, ambasciatrice di italianità nel mondo (nella foto in alto a destra, con Dardanello)**

**A**lle radici del futuro dell'Italia c'è il popolo delle imprese, quelle che hanno 150 anni, come l'Italia unita. Ai loro fondatori, e ai loro eredi operativi sui mercati, è stata dedicata la 133ª assemblea degli amministratori delle Camere di commercio (Consiglio generale di Unioncamere) svoltasi a Roma l'8 giugno nello splendido palazzo "Colonna", in piazza Santi Apostoli. L'appuntamento annuale del sistema camerale ha offerto l'occasione di premiare 150 imprese storiche italiane, selezionate in tutta la penisola, e di raccogliere le esperienze e le testimonianze di alcuni compatrioti di "eccellenza" che, in diversi settori professionali, contribuiscono a dare lustro al nostro Paese.

La manifestazione è stata aperta dal presidente di Unioncamere nazionale (e della Camera di commercio di Cuneo), Ferruccio Dardanello. Hanno fatto seguito gli interventi del ministro dello sviluppo economico, Paolo Romani, del Ministro per la pubblica amministrazione e l'innovazione, Renato Brunetta, e di Ermete Realacci, presidente della fondazione "Symbola". Hanno molto interessato la platea le testimonianze portate da Dario Di Vico, giornalista del "Corriere della sera", Giovanna Ferragamo, imprenditrice della moda, Lucia Votano, fisico e direttrice dell'Istituto nazionale di fisica nucleare del Gran Sasso, e Maria Grazia Cucinotta, l'attrice ottima ambasciatrice dell'italianità nel mondo.

Al centro del dibattito e della riflessione sono state poste le diverse velocità di sviluppo delle province italiane dall'unificazione ai giorni nostri. Un dato positivo è stato reso noto da Dardanello: quest'anno ogni italiano produrrà, in media, 23.500 euro di valore aggiunto che, al lordo dell'inflazione, significa 570 euro in più rispetto al 2010. Però va subito detto che la crescita non sarà affatto uniforme: Milano raggiungerà quota 35 mila euro pro capite, aumentando la ricchezza prodotta dai suoi cittadini di 1.360 euro. La tallonano Bologna e Belluno, destinate a crescere di oltre 1.000 euro rispetto all'anno scorso. Sul fronte opposto, Imperia, Grosseto e Pesaro Urbino non registreranno alcun aumen-



to del valore aggiunto a persona. Alla fine del 2011 Milano si confermerà alla vetta della classifica nazionale e fanalino di coda resterà Crotona, in Calabria. «I dati odierni segnalano che l'Italia sta ripartendo, anche se permangono notevoli divari territoriali», ha dichiarato Ferruccio Dardanello. «Perché il sistema Paese riprenda in pieno il percorso di crescita, è indispensabile facilitare la vita delle imprese. Con questa convinzione le Camere di commercio hanno investito nella semplificazione amministrativa. Ma c'è ancora molto da fare, a cominciare dal pieno decollo dello Sportello unico per le attività produttive. Allo stesso modo, bisogna confermare il principio dell'obbligatorietà della mediazione civile, sancito dalla recente riforma». «Però le aziende», ha aggiunto il Presidente di Unioncamere, «crescono quando il territorio in cui operano si arricchisce di nuove infrastrutture, materiali e immateriali. Questi progetti hanno un obiettivo: avvicinare gli operatori economici ai mercati. Nonostante un fisco che pesa il doppio sulle nostre imprese esportatrici, siamo il primo Paese del vecchio continente, dopo la Germania, per presenza sui mercati extra-europei e il primo, dopo la Cina, per quantità esportata nei Paesi emergenti. Questi sono segnali chiari di un sistema che resta for-

temente competitivo. Tuttavia solo il 5 per cento delle imprese che esportano lo fa in modo stabile. È prioritario ampliare questo universo». Dardanello ha sottolineato: «Senza aiuti esterni, le aziende hanno continuato a puntare sull'innova-

zione, sul design, sul marchio, sull'ecosostenibilità. Il 57% delle pmi industriali investirà, nel 2011, in prodotti e tecnologie "green", una quota quasi doppia rispetto allo scorso anno. I mercati stanno dando loro ragione. Nei primi tre mesi dell'anno il nostro fatturato all'estero è cre-

sciuto del 7,7%. Gli ordinativi del 6,8 e le attese per la seconda parte dell'anno sono altrettanto positive, con apprezzabili effetti di rilancio dei livelli occupazionali. Tra aprile e giugno, le imprese italiane contano di realizzare 60mila assunzioni in più rispetto allo stesso periodo del 2010. Le nuove opportunità però si fermano al settore manifatturiero e dei servizi alle imprese. Continua la flessione nel commercio, nel turismo, nei servizi alle persone: pesa la stagnazione dei consumi delle famiglie». Ecco perché urgono interventi concreti della politica.



## IL DEBUTTO DEL BAROLO 2007 E DEL BARBARESCO 2008

Nella capitale si è svolta la consueta kermesse per il debutto in società dei due grandissimi vini rossi piemontesi voluta dalla Camera di commercio di Cuneo

Giovedì 9 giugno il "Barolo & Barbaresco festival 2011" è stato protagonista nella sala "Ailanto" del "Marriott Grand hotel Flora" di Roma, in via Veneto. L'ormai consueta kermesse enologica ha visto l'ingresso in società delle nuove annate dei due tra i vini più prestigiosi del Piemonte, il Barolo 2007 e il Barbaresco 2008. L'evento, a cui aderisce un alto numero di aziende vitivinicole, è stato presentato dall'Ente camerale di Cuneo, in collaborazione con il Ceam (Centro estero Alpi del mare) e con l'Enoteca regionale del Barolo, l'Enoteca regionale del Barbaresco, il Consorzio di tutela, la Regione, la Provincia, l'Ima (Istituto marketing agro-alimentare) Piemonte, l'Associazione italiana sommelier, la Fiipe (Federazione pubblici esercizi), Confcommercio Roma, la Federalberghi e Unioncamere. I vini degustati sono stati abbinati alle specialità del territorio, elaborate dai docenti dell'Istituto alberghiero di Mondovì e Dronero. Ha fatto gli onori di casa il presidente di Unioncamere e della Camera di commercio di Cuneo, Ferruccio Dardanello. Fra gli ospiti, il sottosegretario agli interni Michelino Davico, l'onorevole Teresio Delfino e lo scrittore Franco Piccinelli.

